



IL TAVOLO “La struttura dei paesaggi”

LABORATORIO 6, Oristano 15 luglio 2010

REPORT RAGIONATO

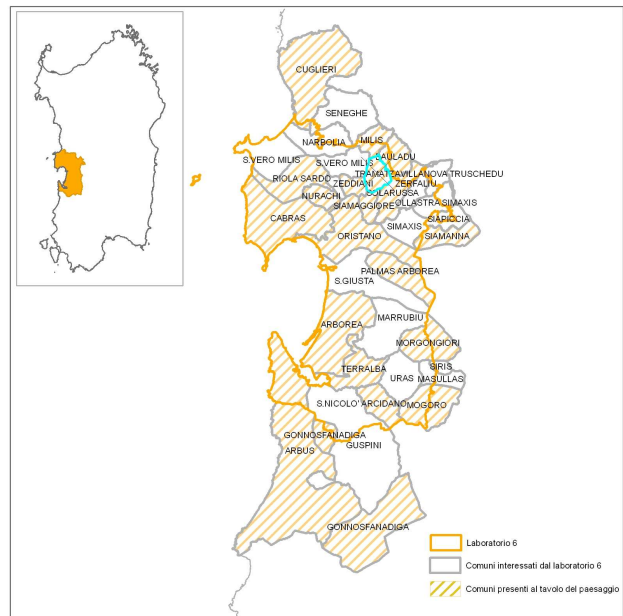
LABORATORIO 6**15 LUGLIO 2010 – ORISTANO**

Il tavolo del paesaggio ospitato nelle strutture del CRFP di Oristano, in data 15 luglio 2010, ha rappresentato un momento di dialogo tra amministratori e tecnici dei territori interessati dal laboratorio del paesaggio n. 6.

La giornata di lavoro si inquadra all'interno del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee promosso dall'Amministrazione Regionale e finalizzato alla revisione e all'aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale.

Il laboratorio 6 interessa l'Ambito di paesaggio 9 "Golfo di Oristano" con i Comuni di Arborea, Arbus, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Cuglieri, Gonnosfanadiga, Guspini, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogoro, Morgongiori, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Santa Giusta, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Siris, Solarussa, Terralba, Tramatzza, Uras, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zerfaliu.

All'incontro hanno partecipato 23 dei 34 comuni interessati dal laboratorio, la provincia di Oristano, la Provincia del Medio Campidano e rappresentanti del Corpo Forestale.

**Oristano, 15 Luglio 2010****Enti presenti**

Arborea, Arbus, Bauladu, Cabras, Cuglieri, Gonnosfanadiga, Milis, Mogoro, Morgongiori, Nurachi Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, S. Nicolò d'Arcidano, Santulussurgiu, Siamaggiore Siamanna, Solarussa, Terralba, Tramatzza, Zeddiani

Provincia Oristano
Provincia Medio Campidano
Provincia Nuoro
Consorzio Ind. Provincia OR
Corpo Forestale OR
Ord. Arch. Oristano

Enti invitati

Arborea, Arbus, Baratili San Pietro, Bauladu, Cabras, Cuglieri, Gonnosfanadiga, Guspini, Marrubiu, Masullas, Milis, Mogoro, Morgongiori, Narbolia, Nurachi, Ollastra, Oristano, Palmas Arborea, Riola Sardo, San Nicolò d'Arcidano, San Vero Milis, Santa Giusta, Seneghe, Siamaggiore, Siamanna, Siapiccia, Simaxis, Siris, Solarussa, Terralba, Tramatzza, Uras, Villanova Truschedu, Zeddiani, Zerfaliu

Provincia di Oristano
Provincia del Medio Campidano
Unione dei Comuni di "Parte montis"
Area Protetta del Sinis – Isola di mal di ventre
Parco Geominerario storico e ambientale della Sardegna
Consorzio Industriale Provinciale Oristanese

La giornata di lavoro si è aperta con la presentazione del processo partecipativo Sardegna Nuove Idee e la descrizione degli obiettivi e dei risultati attesi dai lavori dei tavoli, inquadrati nella più ampia strategia di revisione e aggiornamento del Piano Paesaggistico Regionale.

E' stato sottolineato che Sardegna Nuove Idee rappresenta l'occasione per mettere in luce i valori e le criticità dei territori cosicché possano essere oggetto di un approfondimento progettuale e caratterizzare il nuovo strumento della pianificazione paesaggistica regionale.



Sono state descritte le attività e i risultati attesi dai due momenti della giornata: la mattina dedicata a far emergere gli obiettivi di qualità ambientale e paesaggistica; il pomeriggio destinato a individuare i nessi causali tra i concetti individuati. A titolo esemplificativo vengono anche citati alcuni degli obiettivi emersi nei precedenti incontri, precisando comunque che alcuni potranno avere carattere generale, mentre questa è l'occasione per identificare ambiti di paesaggio locali e far emergere indicazioni più specifiche. L'introduzione ai lavori prosegue con un rapido inquadramento territoriale dell'area

caratterizzata dal sistema costiero che individua lunghe spiagge, sistemi dunali e lagunari, l'area della pianura e le aree bonificate, caratterizzate dal sistema produttivo legato all'agricoltura, il sistema degli archi collinari e dei numerosi centri urbani.

Uno dei primi concetti emersi riguarda la necessità di mettere in evidenza **le relazioni ecologiche tra i diversi sistemi di risorse**, riconoscendo le dinamiche e le pressioni che le modificano. Oggetto di particolare cura dovranno essere le aree di transizione, quali ad esempio le aree umide, che comunque non possono essere trattate separatamente dall'agro: infatti, le attività che si svolgono nelle campagne influenzano le dinamiche ambientali del sistema lagunare. Vengono, per questo, messi in discussione i dispositivi del PPR che tendono a trattare i tematismi paesaggistici come singoli elementi.

Gli interventi pertanto manifestano l'esigenza di identificare progetti attenti all'integrazione tra sistemi di paesaggio e a tutti quegli elementi che collaborano alla definizione dell'identità dei luoghi.

E' stata rilevata l'assenza di riferimenti espliciti al **porto e all'area industriale** di Oristano nella scheda d'ambito del PPR n.9 "Golfo di Oristano" e l'errata perimetrazione di quest'ultima nella cartografia. Tali considerazioni hanno aperto un ampio confronto sulla **gestione degli insediamenti produttivi** e soprattutto sulla necessità di bilanciare gli interessi orientati alla tutela del sistema paesaggio-ambiente e quelli economici. E' emersa l'esigenza di



differenziare gli ambiti portuali ed industriali e di gestire in forma associata e aggregata le attività produttive concentrandole in aree appositamente individuate. Si eviterebbe così la frammentazione degli insediamenti produttivi e il sistema infrastrutturale e dei servizi (ad esempio lo smaltimento dei reflui) diverrebbe patrimonio comune. È stata infatti discussa la tendenza a localizzare i PIP nelle aree periferiche e immediatamente a ridosso dei centri abitati. Questa scelta, dettata in alcuni casi dalla volontà di reperire i finanziamenti regionali per i PIP e non da reali esigenze, ha comportato rilevanti alterazioni nei **paesaggi periurbani** che, se correttamente progettati e salvaguardati, possono contribuire ad esaltare la qualità dei centri abitati. Per questo motivo è stata messa in risalto la necessità di una **disciplina paesaggistica per gli insediamenti produttivi**. La qualità dei **centri storici**, è stato detto, passa anche per la cura delle periferie. Il PIP segna spesso drammaticamente quel confine tra urbano e rurale che in altri tempi sfumava in una progressiva transizione (agro, orti periurbani, centro abitato): *"Oggi l'arrivo al paese è frequentemente segnato da qualche ecomostro o agglomerato di ecomostri"*; *"A Seneghe per esempio, occorre superare il primo piano per traguardare il panorama spettacolare che si offre all'orizzonte"*.

Anche in questa occasione è emerso il tema delle **energie rinnovabili**. Si è riconosciuta la possibilità di identificare, laddove opportuno, i **paesaggi della produzione con i paesaggi dell'energia**. Per

questa ragione è indispensabile predisporre una disciplina specifica per dimensionare correttamente, e localizzare convenientemente detti impianti.

L'alterazione della percezione dei paesaggi può essere anche rintracciata nelle scelte operate su specifici interventi che hanno localizzato piante di Eucaliptus laddove ci si aspetterebbe un paesaggio dominato da macchia mediterranea, come tradizionalmente era. Si parla nello specifico di **riprogettazione della vegetazione** che consentirebbe di salvaguardare alcune viste oggi precluse dalla presenza di essenze arboree estranee al contesto. Al fine di conservare gli elementi caratterizzanti del paesaggio, è stata proposta l'elaborazione e la **sottoscrizione di accordi di campo** che traducano in azioni gli obiettivi di una pianificazione di alcuni sistemi alla scala sovracomunale.

Anche per questo alcuni degli interventi sottopongono all'attenzione dell'assemblea la questione relativa alla **piana di Oristano**, considerata ingiustamente come un ambito *"residuale"*, quasi che dalla penisola del Sinis si passasse direttamente al Monte Arci. Le stesse aree umide sono soggette a norme di tutela che restano sulla carta, non traducendosi in progetti di valorizzazione che ne esaltino le forti componenti identitarie. Da qui la proposta di renderle maggiormente fruibili anche attraverso azioni coordinate e concertate.

Si discute specificatamente di **"manutenzione del paesaggio"**, anche attraverso la definizione di politiche agricole regionali. Queste dovrebbero da un lato

calmierare le spinte che arrivano da ambiti normativi estranei ai territori oggetto di interesse, dall'altro salvaguardare l'integrità dei suoli e del sistema idrico con il ricorso a tutti i sistemi di ingegneria naturalistica che possono salvaguardare il territorio e riqualificare i corpi idrici degradati.

Una tematica specifica del territorio su cui si è ampiamente discusso ha riguardato l'**area lagunare di Marceddi**, che rappresenta un territorio complesso, interessato da ampie aree demaniali, da diversi territori comunali e da due Amministrazioni provinciali, sul quale ricadono numerosi dispositivi di tutela. Si sono evidenziati i problemi ambientali dell'area, spesso derivanti da azioni dannose per il suolo condotte a monte, o da scelte che non hanno tenuto in giusta considerazione il valore ambientale, paesaggistico ed economico della laguna. Anche in questo caso è emersa la necessità di strumenti di pianificazione e interventi a livello sovracomunale.

Come emerso anche in altri incontri, è diffusamente condivisa l'esigenza di superare la dimensione di tutela riferita al singolo bene e, come nel caso di quelli archeologici, arrivare **all'identificazione e riconoscimento dei paesaggi dell'archeologia**. Sempre nell'ambito di questo discorso è stata proposta la rinegoziazione degli accordi con il Ministero dei Beni Culturali.

La prospettiva dello **sviluppo turistico** viene affrontata riepilogando le criticità emerse in occasione delle conferenze territoriali. Si è proposto il miglioramento delle connessioni tra le risorse e i centri abitati, la riqualificazione dei tracciati rurali, la costruzione di reti tematiche e

non già di soli itinerari tematici, il rafforzamento della così detta **cultura invisibile**, costituita da beni immateriali – come, ad esempio, i canti liturgici – che, al pari dei beni materiali, ha segnato in modo importante i paesaggi urbani e agrari.

Sull'ambito di paesaggio del Golfo di Oristano si è aggiunta la considerazione sulla rilevanza del **sistema dei porti** e sulla opportunità di alimentare l'economia legata al turismo anche facendo leva sul potenziamento delle attività connesse alla costa.



La giornata si chiude con la strutturazione dei legami causali tra azioni e obiettivi, tra obiettivi transitori e finali e tra obiettivi generali e specifici, che danno luogo a *cluster* ("grappoli" di questioni) tra cui si riconoscono gli obiettivi gerarchicamente più rilevanti e le azioni in grado di generare la catena causale.

Tra i due momenti, sono state anche illustrate le funzionalità di SardegnaGeoblog, spazio virtuale destinato a proseguire il lavoro dei tavoli e, per questa ragione, chiamato Tavolo di paesaggio permanente.